Portavoce della Chiesa ortodossa ucraina: a capo di Costantinopoli c'è il patriarca di un impero che non esiste

di Ol'ga Tsvilij
Unione dei giornalisti ortodossi, 22 luglio 2019

il vice capo del Dipartimento delle relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ortodossa ucraina, l'arciprete Nikolaj Danilevich. Foto: Перший Козацький

Non si deve pensare che il patriarca ecumenico sia il patriarca di tutto il mondo, ha osservato l'arciprete Nikolaj.

È errato credere che il primate della Chiesa di Costantinopoli, anche se chiamato patriarca ecumenico, sia il patriarca di tutto il mondo, ha sottolineato l'arciprete Nikolaj Danilevich, vicedirettore del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ortoidossa ucraina, in un programma live del canale Перший Козацький (Primo cosacco).

“Non si deve pensare che il patriarca di Costantinopoli sia il patriarca di tutto il mondo. Era il patriarca di un impero che non esiste più. E se non fosse stato per il territorio dell'arcidiocesi americana, i greci in Australia, in Grecia settentrionale, sull'isola di Creta e altre isole, il patriarca di Costantinopoli sarebbe rimasto al più con 20-30 parrocchie con

sede in Turchia", ha detto l'arciprete Nikolaj .

Ha spiegato che il titolo "ecumenico" significa in effetti "il patriarca dell'Impero bizantino".

"il termine 'Ecumenico' non deve essere compreso nel senso astronomico, ovvero [il patriarca] del globo terrestre, di Marte e dell'intero sistema solare. Patriarca ecumenico significa il patriarca dell'Impero bizantino, tradotto dal greco. <...> L'Impero bizantino era chiamato "ikumeni" per riferirsi alla terra abitata da persone civili, perché i greci consideravano tutti barbari", ha spiegato il portavoce della Chiesa ortodossa ucraina.

Ha ricordato che il titolo di "patriarca ecumenico" è stato adottato all'incirca nel VI-VII secolo e che sia il papa di Roma che altri primati hanno protestato contro di esso a quel tempo.

"Infatti tutti i patriarcati - Roma, Antiochia, Alessandria, Costantinopoli, Gerusalemme - erano tutti situati nel territorio dello stesso stato - l'impero bizantino. E quando il patriarca di Costantinopoli si definì ecumenico, cioè imperiale, il papa di Roma gli disse: "dimmi, per favore, chi sono io se tu sei il primate di tutto l'impero? Perché anch'io ho la mia sede nel territorio dell'impero", ha aggiunto l'arciprete Nikolaj.

Inoltre, in latino, questo titolo è stato generalmente tradotto come "universalis", ha osservato il chierico.

Ha anche affermato che il papa di Roma scrive ancora nelle lettere ufficiali al Patriarca di Costantinopoli: "all'arcivescovo di Costantinopoli - Nuova Roma".

"Proprio così. Il pontefice non scrive al "patriarca ecumenico ". Non riconosce il suo titolo di patriarca ecumenico", ha concluso il portavoce della Chiesa ortodossa ucraina.

In precedenza, il vice capo del Dipartimento delle relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ortodossa ucraina ha osservato che il patriarca di Costantinopoli vuole portare un virus politico nel Corpo della Chiesa. "La Chiesa ha una sua vita come corpo e non si è appellata al patriarca Bartolomeo, ma si sono rivolti a lui i rappresentanti degli scismatici - la "Chiesa ortodossa autocefala ucraina", il "patriarcato di Kiev" o l'attuale "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ha ricordato l'arciprete. “Inoltre, ricordiamo che l'anno scorso, a giugno, sono state consegnate al patriarca Bartolomeo oltre 400 mila firme di credenti della nostra Chiesa che chiedevano a sua Santità di non fare ciò che intendeva fare. Mezzo milione di firme sono state raccolte in meno di un mese o addirittura in due settimane. Pertanto, l'argomentazione di Bartolomeo è intrisa solo di una logica politica".